



CENTRO INTERNAZIONALE
D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE

ALVAR AALTO, 1898 – 1976

“Aalto è un genio!” esclamava Frank Lloyd Wright, visitatore nel 1939 del Padiglione finlandese alla Fiera Mondiale di New York. Tale e tanto riconoscimento rappresentava una consacrazione sulla scena internazionale per Hugo Henrik Alvar Aalto, nato in Finlandia, a Kuortane, il 3 febbraio 1898 e laureato in Architettura al Politecnico di Helsinki nel 1921.

La Finlandia aveva ottenuto l'indipendenza soltanto nel 1917 dopo il crollo dell'impero zarista: nelle sue prime opere si manifesta un forte sentimento nazionale nella ricerca di un'autonomia culturale ma il giovane architetto allarga gli orizzonti con un primo viaggio in Italia nel 1924 e per i contatti con artisti come Brancusi, Léger, Moholy – Nagy, Braque, Calder propiziati dallo storico svizzero Siegfried Giedion, che rimarrà tra i suoi più autorevoli estimatori, contribuendo a farlo conoscere.

Mentre Le Corbusier concepiva la casa come *machine à habiter*, per Aalto “La natura, non la macchina è il modello più importante”. Ed era la sua Finlandia delle foreste, dei laghi, della luce, dello spazio, dei silenzi che riviveva nelle sue opere, fossero edifici pubblici o privati, firmate insieme con la moglie Aino Marsio, anch'ella architetto e più stretta collaboratrice.

Dal 1935, l'interesse di Aalto per il design industriale si accentuava, spaziando dalle lampade al mobile in legno, agli oggetti per la casa: “L'architetto – scriveva nel 1947 – non è uno specialista, ma un sintetista. L'architettura coinvolge tutti gli spazi della vita”.

Si considerava sempre un finlandese in viaggio ma senza rinunciare mai al suo Paese natale, durante la stagione degli onori, delle esposizioni come quella del 1965 a Firenze, in Palazzo Strozzi, delle onoranze accademiche (laurea *honoris causa* dal Politecnico di Milano nel 1964). I rapporti con l'Italia sono stati sempre cordiali e costanti, ma dei progetti avviati, soltanto quello della chiesa di Santa Maria Assunta a Riola poteva essere portato a termine, peraltro postumo: Aalto moriva a Helsinki l'11 maggio 1976.

Milano, 3 giugno 1998